

Strade provinciali, con i tagli ai fondi manutenzione in stallo. “Decine di arterie chiuse, rischi per la sicurezza”

Economia

A Nuoro il dirigente delle Infrastrutture ha dovuto ridurre i limiti di velocità su otto strade: troppo malconce per percorrerle a più di 50 chilometri l'ora. Lo stesso a Reggio Emilia. Nel Cilento la provinciale Ottati-Castelcivita è bloccata da un anno da un masso mai rimosso. Allarme anche in Abruzzo e Toscana, mentre in Lazio la competenza è passata alla Regione ma mancano comunque i soldi

di Luisiana Gaita | 4 agosto 2016

Più informazioni su: [Abolizione Province](#), [Graziano Delrio](#), [Province](#), [Strade](#)

Dal Veneto alla Puglia, dalla Toscana alla Campania: abbandonate, piene di **buche**, a rischio **frane**. Sono le **strade provinciali**, vittime della **riforma** degli enti locali. Perché se nel 2014 sono state 33 le **Province** che non hanno rispettato il **patto di stabilità** e due, Biella e Vibo Valentia, sono **fallite**, altre 40 su 76 (comprese Biella e Vibo) stando ai dati dello stesso governo rischiano il dissesto a causa dei **tagli** imposti dalla **legge di Stabilità 2015**. E tra le competenze che, dopo la rivoluzione targata **Graziano Delrio**, restano a questi enti c'è proprio la **manutenzione** stradale. Senza soldi, però. Secondo il **Sose**, la società pubblica che si occupa di stabilire i **criteri di efficienza** della spesa pubblica, dal 2013 al 2015 gli investimenti per la **sicurezza** dei 130mila chilometri di strade provinciali sono **crollati** da 7.318 euro a 2.170 euro per chilometro. “Negli ultimi due anni – conferma l'**Upi** (Unione province d'Italia) le risorse a disposizione degli **Enti di Area Vasta** per la gestione delle strade provinciali sono **diminuite del 60%**”. Il risultato? “**Decine di arterie** sono state chiuse e, in alcune regioni, per evitare **incidenti** è stato necessario abbassare i **limiti di velocità** (anche fino a 30 chilometri all'ora)”, conferma l'Unione a *ilfattoquotidiano.it*. **ALLE PROVOCAZIONI ALLE BEFFE** – A **Salerno** a fine luglio il

presidente **Giuseppe Canfora** ha lanciato un**aprovocazione**: “Sarò costretto a far mettere il limite di 10 chilometri orari sulle strade provinciali se non riceveremo fondi adeguati”. E piove sul bagnato, visto che secondo i **dati dell’Acioltre** la metà di tutti gli **incidenti stradali registrati nel 2014**(in tutta la provincia quelli totali sono 2.267) “non sono imputabili al comportamento degli automobilisti”. Le strade più a rischio risultano essere proprio le provinciali “sulle quali il tasso di mortalità supera il 61 per cento”. La **ciliegina sulla torta**, sempre nel Salernitano, è rappresentata da un **masso crollato** il 18 agosto 2015 sulla strada provinciale 12 che collega **Ottati a Castelcivita**. È passato un anno e **il masso è ancora lì**. Siamo in pieno Cilento: da allora gli automobilisti sono costretti a seguire un **percorso alternativo**. E mentre la Provincia decide se sia o meno il caso di rimuovere l’ostacolo, sono stati spesi 37mila euro per uno studio preliminare. E dire che già un paio di anni erano crollati enormi massi, tanto che l’arteria era stata chiusa nel 2013 per molti mesi. Poi il **costone** è stato messo in sicurezza. Costo dei lavori: 200mila euro.

RISCHIO DEFAULT, MOZIONI E IL CASO LAZIO – Nelle ultime settimane anche le Province **abruzzesi** (su cui gravano 51,5 milioni complessivi di tagli) hanno lanciato l’allarme sul rischio default e sui rischi di non poter garantire la sicurezza sulle strade. Non va meglio alle 9 Province della **Toscana**, dove il Consiglio regionale ha chiesto interventi a favori dei bilanci degli enti e ha approvato una **mozione targata Pd** che impegna la giunta a sollecitare un intervento da parte del governo e del Parlamento. Nel documento si ricorda che nella regione “il taglio alle Province è stato di 35,9 milioni che si aggiungono ai 54 milioni delle manovre finanziarie precedenti”. I risultati sono sotto l’occhio di tutti: in provincia di **Livorno** l’attenzione è massima per le frane che minacciano la viabilità sull’Isola d’Elba. Da circa un anno si aspetta l’inizio dei lavori sulla strada provinciale 26, tra **Rio Marina e Portoferraio**. In provincia di Lucca, invece, fanno paura le **franelungo** la provinciale 39 di Vergemoli. E dato il bilancio della Città Metropolitana di **Firenze** (con un taglio di 27 milioni tra manutenzione stradale ed edilizia scolastica) restano fermi i lavori anche sulle ex strade provinciali nell’**Empolese Valdelsa**: le più a rischio sono la Virginio Nuova (nel Comune di Montespertoli) e la provinciale di Pietramarina e la Volterrana (provinciale 4) tra Ortimino e Castelfiorentino. E se dall’inizio

dell'anno la Regione **Lazio** si occupa anche della manutenzione ordinaria delle strade, prima affidata alle Province, il succo non cambia: mancano i fondi. L'**Astral** (Azienda strade Lazio) ha già proceduto a una ricognizione complessiva. Ci sono 18 milioni per il 2016. E, parola di Astral, "sono troppo pochi".

